Roma, 16 febbraio 2018

Informativa sulle assegnazioni di spazi finanziari con il Patto verticale nazionale

Elenco enti esclusi dalle assegnazioni

Si è conclusa nei giorni scorsi la prima tornata di assegnazione di spazi finanziari aggiuntivi attraverso il Patto nazionale verticale, la cui dotazione è stata aumentata a 900 mln. annui per il 2018 e 2019 ed estesa temporalmente (per 700 mln. annui) fino al 2023.

La prima osservazione che è opportuno tener presente è che con queste decisioni recate dalla Legge di bilancio 2018, viene confermata nel medio periodo – fuori da qualsiasi dubbio interpretativo della legge 243/2012 revisionata nel 2016 – la piena attivazione del meccanismo della competenza potenziata che vede un significativo sostegno agli investimenti locali, finanziati in larga parte dagli avanzi accumulati da molti enti, attraverso l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato (non finanziato da debito) nel saldo di competenza annuale, oltre che l'esclusione dal medesimo saldo degli oneri per restituzione di prestiti e per accantonamenti annuali al FCDE e ad altri fondi rischi.

I Comuni possono quindi far conto in modo stabile su questa regola espansiva attivata provvisoriamente nel 2016 e poi su base triennale dal 2017, anche oltre il triennio di programmazione 2017-19, senza ipotizzare alcun ritorno a regole più restrittive che potevano essere sostenute da una lettura troppo letterale della stessa legge 243/2012 revisionata.

I patti infrannuali, ancora troppo macchinosi, ma utili a permettere l'attribuzione di maggiori spazi finanziari a enti con maggiore capacità di investimento e minor margine autonomo di bilancio, si articolano in:

- **Patto nazionale verticale, appena concluso** con l'assegnazione statale dei 900 milioni di spazi aggiuntivi stanziati per i tre canali di merito (edilizia scolastica, impiantistica sportiva e altri investimenti), sui quali si vedano i riepiloghi per canale, tipo di ente beneficiario, fascia demografica e regione, in allegato a questa nota;
- **Patti (o "intese") regionali** che possono comprendere una parte "verticale", cioè con assegnazioni di spazi da parte della Regione senza obbligo di restituzione e devono comprendere la parte "orizzontale", basata sulle cessioni di spazi da parte di enti che non prevedono di utilizzarne e corrispondenti assegnazioni a favore di enti che ne richiedono. Questa parte richiede – di norma – la restituzione degli spazi ceduti negli anni successivi. Dal 2017 la disciplina della restituzione è cambiata e resa più flessibile (tra 2 e 5 anni, max 50% nel primo anno).
  Per quanto riguarda la tempistica:
  1. la Regione deve attivare la procedura per l'intesa entro il 15 febbraio, al fine di definire tempestivamente priorità e criteri di assegnazione in raccordo con i CAL e/o le Anci regionali;
  2. gli enti locali devono manifestare le proprie disponibilità/richieste entro il 15 marzo p.v.;
  3. l'intera procedura deve concludersi entro il 31 marzo con la comunicazione al Mef-RGS da parte di ciascuna Regione degli spazi ceduti/assegnati, che daranno luogo a variazioni del valore del saldo di competenza che ciascun ente locale sarà tenuto a rispettare per il 2018
- Allo stato attuale **non è prevedibile un'ulteriore finestra per l'intervento regionale**, che è invece stata attivata lo scorso anno nel mese di settembre, sulla base di una norma apposita ed una tantum (art. 15-*sexies*, dl 91).

E' evidente il nostro interesse per una buona riuscita delle intese regionali, sia sotto il profilo quantitativo che con riferimento alla qualità dei criteri, che possono essere

ulteriormente articolati in sede regionale rispetto ai punti di riferimento del patto verticale nazionale.

Al fine di fornire strumenti utili anche per la negoziazione con la rispettiva Regione, IFEL sta provvedendo ad inviare alle Anci regionali gli elenchi delle assegnazioni da Patto nazionale verticale 2018 in formato excel, unitamente all'elenco degli enti locali esclusi (dati in migliaia di euro).

Si evidenzia in proposito che:

a) tutte le richieste di spazi per edilizia scolastica sono state soddisfatte
b) le esclusioni riguardano gli enti che distintamente, sul canale Impiantistica sportiva e Altri interventi, risultavano con un rapporto tra fondo cassa e avanzo di amministrazione (al netto degli accantonamenti) relativamente più basso. Tale criterio, che privilegia l'obiettivo dell'assorbimento degli avanzi disponibili, è prescritto dalla legge anche per le intese regionali
c) è tuttavia possibile a livello regionale introdurre ulteriori priorità, adattando l'intesa alle peculiarità locali.

L'elenco degli esclusi può quindi evidenziare fabbisogni non soddisfatti a fronte di opere generalmente dotate di buona "cantierabilità".

Per quasi tutte le Regioni, un intervento verticale di lieve impatto finanziario permetterebbe di dare accoglimento a tutte le richieste non soddisfatte: su scala nazionale circa 146 mln. (comprese le richieste di Province e Città metropolitane), di cui 19 mln. circa riguardanti l'impiantistica sportiva.

Al fine di sostenere presso le Regioni una richiesta di intervento verticale, attraverso le interlocuzioni tecniche, ma anche con un'opportuna sensibilizzazione dei vertici politici regionali, si dovrebbe tener presente che il comparto regionale (e al suo interno quasi tutte le singole Regioni) hanno manifestato nel 2016 – e prospettano anche per il 2017 – rilevanti margini finanziari non utilizzati: nel 2016 l'eccesso di raggiungimento dell'obiettivo di saldo (*overshooting*) è stato di oltre 2.500 milioni di euro per il comparto regionale nel suo complesso.

Inoltre, tra le specificità che può risultare opportuno considerare va menzionato il fatto che per la configurazione della priorità sopra richiamata (privilegio per la maggior disponibilità di avanzi) **possono risultare penalizzate talune richieste di spazi per opere finanziate da debito**, presumibilmente da parte di enti con minor dote di avanzi da utilizzare. Un intervento regionale su questa fattispecie permetterebbe di dare realizzabilità ad opere parimenti cantierabili seppure finanziate con altre fonti di entrata comunale.

A questo proposito va menzionata la più elevata frequenza di questi casi (circa il 50%) tra **le richieste escluse riguardanti l'impiantistica sportiva** che sono verosimilmente assistite mutui a condizioni molto favorevoli da parte del Credito sportivo, sulla base di un'iniziativa attivata nel corso del 2017. È tanto più auspicabile un'iniziativa di recupero di tali casi, che avrebbero forse dovuto godere di una modifica del criterio di priorità, basato anche in questo campo sugli avanzi, così da meglio coordinare le due iniziative (concessione di mutui agevolati e riserva di 100 mln. di spazi per la stessa materia).

Va infine segnalata l'opportunità di rinnovare l'invito agli amministratori e agli operatori comunali affinché valutino con la massima attenzione **la possibilità di cedere spazi finanziari inutilizzabili**, per i positivi effetti che la cessione ha non solo sulla diminuzione del rilevante *overshooting* che caratterizza anche il comparto comunale, ma anche per poter disporre di maggiori spazi negli anni successivi (quando i propri margini verranno recuperati per effetto delle restituzioni), in coerenza con lo sviluppo della progettazione di opere.

Assegnazione spazi Patto nazionale verticale 2018 – Tabelle di sintesi

Sintesi enti /comparto						
Etichette di riga	n.Enti beneficiari	EDILIZIA SCOLASTICA	IMPIANTISTICA SPORTIVA	ALTRI INTERVENTI	TOTALE SPAZI FINANZIARI	%
CITTÀ METROPOLITANE	8	56.149	600	22.758	79.507	9%
COMUNI	1.808	256.232	99.200	411.696	767.128	85%
PROVINCE	30	29.853	200	23.312	53.365	6%
Totale complessivo	**1.846**	**342.234**	**100.000**	**457.766**	**900.000**	100%

Sintesi Comuni /fascia dem						
Etichette di riga	n.Enti beneficiari	EDILIZIA SCOLASTICA	IMPIANTISTICA SPORTIVA	ALTRI INTERVENTI	TOTALE SPAZI FINANZIARI	%
1 - FINO A 1.000	373	2.640	1.383	42.942	46.965	6,1%
2 - DA 1.001 A 5.000	886	58.240	32.343	167.067	257.650	33,6%
3 - DA 5.001 A 15.000	406	90.321	35.440	118.424	244.185	31,8%
4 - DA 15.001 A 30.000	87	49.980	13.274	23.479	86.733	11,3%
5 - DA 30.001 A 60.000	37	35.035	8.224	19.530	62.789	8,2%
6 - DA 60.001 A 100.000	13	11.731	3.866	12.013	27.610	3,6%
7 - DA 100.001 A 250.000	4	6.236	4.670	22.671	33.577	4,4%
8 - OLTRE 250.000	2	2.049	-	5.570	7.619	1,0%
Totale complessivo	**1.808**	**256.232**	**99.200**	**411.696**	**767.128**	100,0%

Sintesi Comuni / Regioni						
COMPARTO	COMUNI					
Etichette di riga	n.Enti beneficiari	EDILIZIA SCOLASTICA	IMPIANTISTICA SPORTIVA	ALTRI INTERVENTI	TOTALE SPAZI FINANZIARI	%
ABRUZZO	49	3.958	2.998	7.547	14.503	1,9%
BASILICATA	14	510	3.094	15.432	19.036	2,5%
CALABRIA	29	4.761	1.916	9.143	15.820	2,1%
CAMPANIA	39	10.241	5.556	9.140	24.937	3,3%
EMILIA-ROMAGNA	104	21.201	6.755	43.605	71.561	9,3%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10	1.205	571	363	2.139	0,3%
LAZIO	39	11.024	1.501	4.030	16.555	2,2%
LIGURIA	63	13.508	4.651	17.083	35.242	4,6%
LOMBARDIA	529	65.751	17.628	87.023	170.402	22,2%
MARCHE	40	7.156	2.647	10.611	20.414	2,7%
MOLISE	10	465	827	1.981	3.273	0,4%
PIEMONTE	417	26.754	7.336	61.520	95.610	12,5%
PUGLIA	31	7.955	4.749	3.729	16.433	2,1%
SARDEGNA	163	6.697	13.603	43.529	63.829	8,3%
SICILIA	38	7.473	7.379	7.653	22.505	2,9%
TOSCANA	45	12.951	4.342	17.587	34.880	4,5%
TRENTINO-ALTO ADIGE	13	14.730	300	2.909	17.939	2,3%
UMBRIA	11	1.414	737	1.534	3.685	0,5%
VALLE D'AOSTA	8	363	172	3.289	3.824	0,5%
VENETO	156	38.115	12.438	63.988	114.541	14,9%
Totale complessivo	**1.808**	**256.232**	**99.200**	**411.696**	**767.128**	100,0%